

LA TRATTATIVA SULLE TV.

Il Senatur: volevano fregarci, la Quercia ha tradito... E Marano chiede paletti precisi sulle regole antitrust

La Lega: più garanzie e Bossi accusa D'Alema Il leader pds: non è ben informato

«Strano che a D'Alema non venga in mente di poter essere fregato da Berlusconi» Così si chiede Umberto Bossi e poi deduce «È chiaro che il Pds ha tradito le speranze della gente di cambiare carte e regole»

«dice il segretario della Quercia - non Bossi non è stato adeguatamente informato sul senso del confronto in atto che è teso ad evitare i referendum e a giungere alla formulazione di una proposta di legge antitrust che sarà discussa nella sua sede naturale: il Parlamento con il contributo di tutte le forze politiche»

La proposta leghista

Ma qual è la proposta che il Carroccio potrebbe accettare? Lo spiega Antonio Marano «Se si chiarisce che si va a un progetto di legge entro luglio che si riducono da tre a una le reti generaliste con scadenze agosto '96 e gennaio '98 è un conto altrimenti...»

settimana sul mare di Sardegna se la cava con un «Mi sembra che Bossi dica cose ragionevoli» «Ci stanno fregando...» Ma andiamo con ordine Bossi ha interpellato Marano venerdì pomeriggio «Cosa state combinando in commissione?» «Beh stiamo insistendo perché se si deve trattare lo si faccia a truso duro e senza confusione fra referendum, elezioni e nomine Rai» risponde Marano che da 10 anni lavora nel mondo dell'emittenza ed è il massimo esperto in materia del Carroccio «Qui sento odore di fregatura commenta il senatur Ci pensa su tutta la notte Poi a metà di un sabato convulso di spragli e nuove chiusure detta il suo pensiero «Ma come fa D'Alema a non pensare di poter essere fregato da Berlusconi?» E dopo l'interrogativo una serie di deduzioni in un crescendo di diffidenza

MILANO Fregatura, tradimento spartizione bipolare Umberto Bossi si rispolvera i toni di guerra. Stavolta il senatur ce l'ha anche con D'Alema. Quell'abbozzo di accordo con il Polo per evitare i referendum sulle tv manda in bestia il leader della Lega. Ma quel che più gli toglie il sonno e la prospettiva di elezioni politiche in autunno che stringerebbe il Carroccio a schierarsi alla faccia del terzoforzismo tanto caro all'Umberto alla Pivetti a Pagliani. Così Bossi trascorre l'intera notte fra venerdì e sabato nel suo ufficio poi va a dormire all'alba. A metà pomeriggio rilascia dichiarazioni di fuoco. Forse non è informatissimo come sostiene il segretario della Quercia forse non sa ancora che il suo pensiero non in commissione Antonio Marano ha concordato col pidissimo Bassanini una linea più dura sulle tv né può conoscere i nuovi vetri di Forza Italia. Fatto sta che Bossi spara a pallettoni. Si va dal più sardonico «si state facendo fregare» all'invettiva «state tradendo la speranza della gente di cambiare». Tonni più cauti da parte dei colonnelli leghisti ma la sostanza non cambia. «Senza paletti chiari sul numero di reti e tempi di attuazione dell'antitrust resterebbe solo la vecchia pratica consociativa» dice Marano. Marco Formentini il sindaco di Milano va giù ancora più pesante «Che senso ha andare a trattare un pareggio con Berlusconi dopo che gli abbiamo tagliato le unghie? Meglio fare il referendum. Se per diamo non cambia niente, ma se vinciamo l'avventura del Cavaliere è finita». Mentre l'ex ministro Paganini che ha abbandonato tempo fa il pullman per un fi



«Mi oscurano, non andrò alle trasmissioni sui referendum»

Pannella promette: niente tribune

ROMA Marco Pannella non parteciperà più alle tribune referendarie «perché così come sono fatte anche per la loro collocazione nel palinsesto servono a non informare. Le vere tribune politiche assicurate al paese ha sottolineato il leader riformatore durante una conferenza stampa a Montecitorio»

Bianco: non si può ricucire con Buttiglione

CATANIA Non è possibile ricomporre le due anime separate del Ppi. lo ha affermato Gerardo Bianco intervenendo ad una conferenza del Partito popolare sul Mezzogiorno a Catania. Bianco ha infatti risposto ad un giornalista con un «evangelico no» aggiungendo che una riunificazione sarebbe possibile soltanto dopo una sconfessione di Buttiglione che sta cercando di diventare egemone in Forza Italia per poi «buttare fuori addrittura Silvio Berlusconi»

Prodi replica a Cossiga: «Il giglio dura poco»

MODENA Arrivato a Modena per una visita alla mostra mercato «Country Life» Romano Prodi si è trovato davanti nella galleria centrale della fiera un olivo secolare. Meglio l'Olivo o il Giglio di cui si parla in questi giorni? gli hanno subito chiesto giornalisti inferociti all'ipotesi fatta da Francesco Cossiga nel corso di un'intervista pubblicata ven da un quotidiano di battezzare così un eventuale raggruppamento delle forze di centro che non vogliono federarsi con il Pds. A giglio a maggio sono in fiore. ha risposto il candidato leader del centrosinistra ma durante pochi giorni e quando arriva un po' di sole non ce la fanno più. L'olivo resiste anche sottoterra»

Da martedì «Il manifesto» a 1.800 lire

ROMA Il Manifesto costerà a partire da martedì prossimo 1.800 lire un aumento di 300 lire causato dal selvaggio incremento del prezzo della carta che si paga in marchi tedeschi. L'annuncio è stato dato una conferenza stampa da Valantino Parlato il quale ha inoltre spiegato che in vista del referendum un terzo delle 300 lire di aumento sarà devoluto fino al 11 giugno al Comitato per il Sì alla abrogazione della legge Mammì. Il costo unitario ammonta in totale a circa 70 milioni di cui il Manifesto anticipa subito nella prossima settimana 51 milioni «in modo da superare ha detto Parlato con una battuta le sottoscrizioni di Umberto Eco e di Eugenio Scalfaro»



Il direttore del Tg5 spera in un accordo che eviti le urne. Il «grazie» al presidente Scalfaro Mentana: «Evitiamo il regolamento di conti»

«Alcuni vogliono ammazzare la Fininvest altri la vogliono santificare. Non possiamo correre questo rischio» Enrico Mentana direttore del Tg5 racconta la speranza di un accordo che eviti i referendum «Altrimenti andiamo a un regolamento di conti ma è pericoloso per tutti»

Penso alla funzione che ha avuto Confalonieri che ha mostrato grande consapevolezza sul proprio ruolo senza andare a rimorchio di una forza politica»

Ho fatto una scelta molto intelligente. Se pensiamo che proprio lui ha mandato a monte i primi pourparlers sulla possibilità di un accordo si capisce che oggi dà una valutazione molto diversa»

ROMA Alle sei del pomeriggio mentre le voci si accavallano avverte Enrico Mentana «Non si può correre il rischio di alcuni che vogliono ammazzare la Fininvest e di altri che invece la Fininvest la vogliono santificare». Ammette il direttore del Tg5 in queste ore sta facendo un gran filo per fare un accordo che eviti il referendum sulle tv. Piccato, se dovesse saltare tutto dopo aver assaggiato la possibilità di un misto «Ma tifo a parte, secondo te alla fine l'accordo ci sarà?» Lo spirito non ha la sfera di cristallo né più notizie di te. Però con tutto il ricambio ministeriale un referendum su una materia che comunque dovrà essere poi regolamentata. E se poi pensiamo che come direttore di un telegiornale della Fininvest mi trovo nella scomoda posizione di essere parte della posizione in gioco la sensazione che provi è un po' misto a quello»

«E dal punto di vista personale? Tu ricordavi prima che sei un dipendente della Fininvest...» «Io non posso pensare che il futuro del mio lavoro venga seguito da una lotta pro o contro Berlusconi e viceversa questo lo capisco prima e lo farò anche dopo. E penso di aver fatto bene per una doppia scelta. Mi voglio anche dire in altra cosa. La vicenda è stata un po' costosa di forze cresciute per tutti i mesi»

«E mettiamo che vinca il Sì. Si entra in una terra di nessuno pericolosissima. E chissà quale sarà il futuro della Fininvest»

«Un'ultima cosa forse il tuo restando l'unico tigg della Fininvest Emilio Fede ha già detto che nel caso se ne andrà in Africa»

Il Salvagente presenta lo Spiega-pensioni. A fine mese c'è la grande consultazione sull'accordo tra governo e sindacati. Questa settimana vi offriamo una Guida alle nuove pensioni con tutti i punti essenziali spiegati con la massima chiarezza. in edicola dal 18 maggio a 2.000 lire